

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO A SCUOLA

↓ GUIDA PRATICA PER INSEGNANTI ↓

Dott.ssa Lucia Cicatelli
Specializzata in DSA, Bes e Disturbi dello sviluppo

Caro insegnante,

ogni giorno, nelle tue mani, hai il potere di trasformare la vita di un bambino.

Sei molto più di un semplice educatore: sei una guida, un punto di riferimento, una fonte di sicurezza per i tuoi alunni.

Tra di loro, ci sono bambini che apprendono in modi diversi, che affrontano sfide quotidiane. Bambini che, senza il giusto supporto, potrebbero sentirsi inadeguati, frustrati o demotivati.

MA TU PUOI FARE LA DIFFERENZA!

Riconoscere le difficoltà, adottare strategie mirate e creare un ambiente scolastico accogliente sono passi fondamentali per permettere a ogni bambino di esprimere il proprio potenziale.

Ricorda che dietro ogni difficoltà c'è un talento nascosto, dietro ogni errore c'è un'opportunità di crescita, e dietro ogni piccolo successo c'è un insegnante che ha saputo credere nelle capacità dei suoi studenti.

L'inclusione non è solo un obbligo normativo, ma un'opportunità straordinaria per migliorare la qualità dell'insegnamento e rendere la scuola un luogo in cui ogni bambino possa sentirsi valorizzato.

Grazie per il tuo impegno, la tua dedizione e la tua voglia di crescere insieme ai tuoi studenti. Le tue competenze, insieme alla pazienza e bontà d'animo, possono cambiare il destino di chi ha bisogno di un aiuto in più.

INTRODUZIONE

Andrea

Nella tua classe c'è Andrea. Oggi ha gli occhi lucidi, fissa il quaderno e stringe forte la matita tra le dita. Gli altri bambini leggono con scioltezza, seguendo il testo con il dito, mentre lui resta indietro. Ogni parola sembra un ostacolo insormontabile. Prova a decifrare quei segni sulla pagina, ma si muovono, si confondono tra loro. Una "b" diventa una "d", una "p" si trasforma in una "q".

Hai provato a spronarlo: "Andrea, prova a leggere questa frase ad alta voce".

Lui ci prova. Apre la bocca, ma le parole non escono.

Gli altri compagni aspettano, alcuni sorridono, qualcuno sospira impaziente. Andrea sente il cuore battere più forte. Alla fine, farfuglia qualcosa, ma non è la frase giusta.

Lo hai ripreso: “Devi stare più attento, Andrea. Se ti distrai, è normale che non impari a leggere”.

Tu sei perplesso e ti chiedi come sia possibile che dopo così tanti giorni di scuola, Andrea non distingua le lettere.

Sembra che lo faccia apposta.

Ma Andrea non è distratto.

Andrea non capisce perché le lettere lo tradiscano.

Non capisce perché quando prova a leggerle, si mescolano in un caos incomprensibile.

Non capisce perché, nonostante tutto il suo impegno, il risultato sia sempre lo stesso: errori, correzioni, frustrazione.

Hai parlato con i genitori, ma loro dicono che lui si stanca facilmente, che richiede continue pause, che sembra quasi assennato.

Ma tu inizi a notare altre cose. La scrittura di Andrea è incerta, disordinata, le lettere di grandezze diverse. Copiare dalla lavagna è una sfida, spesso lascia metà delle parole incomplete.

E così, piano piano, Andrea inizia a credere di non essere capace. Inizia a evitare di leggere, a trovare scuse per non scrivere. La scuola, che all'inizio lo entusiasmava, è diventata un luogo di insuccessi.

Tu lo osservi e ti chiedi: è possibile che sia solo distratto? È possibile che dopo mesi di scuola non riesca ancora a distinguere una lettera dall'altra? O forse, dietro quella difficoltà, c'è qualcosa di più?

Andrea non è pigro. Non è svogliato. Andrea è uno dei tanti bambini con dislessia che ogni anno affrontano la scuola con il peso di una sfida invisibile.

OSSERVARE PER COMPRENDERE: SEGNALI ED INDICATORI DEI DSA NELL'ETÀ SCOLARE

I *Disturbi Specifici dell'Apprendimento* (DSA) sono disturbi del neurosviluppo che influenzano l'acquisizione e l'uso delle abilità di lettura, scrittura e calcolo. Non dipendono da deficit intellettivi, motivazionali o sensoriali, ma da una diversa modalità di elaborazione delle informazioni nel cervello.

La **Legge 170/2010** riconosce come *Disturbi Specifici dell'Apprendimento* (DSA) :

- **Dislessia:** difficoltà nella lettura fluente e accurata.
- **Disortografia:** difficoltà nella scrittura dal punto di vista ortografico.
- **Disgrafia:** difficoltà nella scrittura a livello grafo-motorio.
- **Discalculia:** difficoltà nelle abilità numeriche e di calcolo.

Di seguito, ti verranno presentati gli indicatori più significativi dei *Disturbi Specifici dell'Apprendimento*, con l'obiettivo di aiutarti a riconoscere precocemente eventuali difficoltà nei tuoi alunni. Questo ti permetterà di osservare con maggiore consapevolezza i segnali che potrebbero suggerire la necessità di un approfondimento e di adottare strategie didattiche mirate per supportare al meglio il loro percorso di apprendimento.

Scuola dell'Infanzia

Linguaggio e Competenze Fonologiche

- Frasi incomplete o poco strutturate
- Struttura sintattica poco sviluppata o inadeguata
- Scelta di parole inadeguate rispetto al contesto di riferimento
- Sostituzione di suoni simili (es. s\z ; p\b ; r\l)
- Difficoltà nel riconoscere rime e nello scomporre le parole nei loro suoni costitutivi

- Omissioni di lettere o parti di parole durante la pronuncia

Memoria e Attenzione

- Difficoltà a memorizzare nomi di oggetti di uso comune
- Difficoltà a imparare filastrocche e sequenze (es. giorni della settimana)
- Difficoltà a mantenere l'attenzione

Coordinazione e Motricità

- Difficoltà a copiare forme e lettere
- Goffaggine nei movimenti fini (es. allacciarsi le scarpe)
- Difficoltà nel riconoscere la destra dalla sinistra

Scuola Primaria, Secondaria di I e II Grado

- Lettura lenta e poco fluida
- Frequenti inversioni e omissioni di lettere
- Confusione tra lettere simili (p/q, b/d, m/n)
- Errori ortografici frequenti (mancanza di doppie, separazione illegale delle parole)
- Difficoltà a mantenere una scrittura leggibile e ordinata
- Errori nei calcoli semplici, anche con numeri piccoli
- Problemi nel riconoscere simboli matematici (+, -, ×, ÷)
- Difficoltà a copiare dalla lavagna con precisione
- Difficoltà nell'apprendere termini specifici delle varie discipline
- Problemi nella gestione del tempo e nella pianificazione dello studio
- Difficoltà a memorizzare formule matematiche, date e concetti
- Difficoltà a memorizzare giorni della settimana, mesi, ordine alfabetico, tabelline

STRATEGIE DIDATTICHE E GESTIONE DELLA CLASSE

Formarsi e Informarsi

Come insegnante, il primo passo per supportare un alunno con *Disturbo Specifico dell'Apprendimento* (DSA) è acquisire una conoscenza approfondita della condizione. Non puoi adottare una didattica se prima non comprendi a pieno le reali difficoltà che questi studenti affrontano e le modalità con cui elaborano le informazioni a livello neurocognitivo. L'approfondimento attraverso letteratura scientifica, ricerche accademiche e il confronto con colleghi e specialisti consente di sviluppare competenze metodologiche e strategie didattiche. Solo partendo da una conoscenza solida del funzionamento cognitivo degli studenti con DSA è possibile costruire una didattica realmente inclusiva ed efficace.

Una volta consolidata questa consapevolezza, diventa possibile orientare il proprio approccio pedagogico. L'obiettivo non è ridurre o semplificare i contenuti disciplinari, ma favorire un accesso equo all'apprendimento, strutturando ambienti educativi che rispondano alle diverse esigenze cognitive e potenzino le abilità di tutti gli alunni.

Creare un ambiente accogliente e motivante per l'apprendimento

L'ambiente scolastico ha un impatto significativo sul benessere e sul rendimento degli studenti, in particolare di quelli con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Uno spazio ben organizzato e stimolante può favorire la comprensione, ridurre l'ansia e aumentare la motivazione. Per questo, è fondamentale strutturare la classe in modo che offra punti di riferimento visivi chiari e strumenti di supporto facilmente accessibili.

Un primo passo è l'esposizione di mappe concettuali, schemi e riferimenti visivi per le diverse materie. Avere sempre a disposizione una linea dei numeri per la matematica, l'alfabeto per la scrittura, grafici temporali per la storia e altre rappresentazioni visive aiuta gli studenti a orientarsi nei contenuti e a richiamare le informazioni più facilmente. Questi strumenti forniscono un supporto immediato e riducono il senso di incertezza che spesso accompagna gli alunni con DSA.

Anche l'organizzazione temporale è un aspetto cruciale. Un orologio grande ben visibile, insieme a un calendario chiaro e a una programmazione settimanale esposta in classe, permette agli studenti di gestire meglio il tempo e le attività scolastiche. La presenza di cartine geografiche dettagliate ma intuitive facilita la comprensione della geografia e aiuta gli studenti a orientarsi nello spazio e nei concetti astratti.

Un'aula strutturata in modo funzionale non solo migliora l'organizzazione dell'apprendimento, ma contribuisce a creare un ambiente sereno, in cui gli studenti si sentano supportati e motivati. Offrire punti di riferimento visivi e materiali accessibili permette agli alunni con DSA di affrontare lo studio con maggiore autonomia e sicurezza, rendendo l'esperienza scolastica più inclusiva ed efficace per tutti.

Strategie per aumentare l'autostima e l'importanza della collaborazione con le famiglie

L'autostima è un elemento fondamentale per il benessere scolastico di ogni studente, ma per chi ha un Disturbo Specifico dell'Apprendimento può essere particolarmente fragile. Le difficoltà incontrate nella lettura, nella scrittura o nel calcolo, unite a esperienze di insuccesso e confronto con i compagni, possono portare a frustrazione, insicurezza e demotivazione.

Il primo passo è **valorizzare i loro punti di forza**. Ogni bambino ha talenti unici: alcuni eccellono nel pensiero creativo, altri sono abili nel ragionamento logico, nella musica o nello sport. Identificare e riconoscere queste abilità li aiuta a sviluppare un senso di competenza e autoefficacia. Offrire opportunità di apprendimento che includano attività pratiche e creative permette loro di sentirsi capaci e protagonisti del loro percorso scolastico.

Un altro aspetto fondamentale è **riformulare l'errore come parte del processo di apprendimento**. Spesso gli studenti con DSA vivono gli errori come fallimenti, temendo di non essere all'altezza. Concentrati sui progressi, anche piccoli. Invece di dire "Hai sbagliato questa parola", puoi dire "Vediamo insieme come possiamo migliorare questa parte". In questo modo, l'errore diventa un'opportunità di crescita e non una fonte di frustrazione.

Anche il **feedback positivo e incoraggiante** è essenziale per rinforzare la fiducia in sé stessi. Troppo spesso gli studenti con DSA ricevono più correzioni che rinforzi positivi, il che può minare la loro autostima. Riconosci ogni piccolo miglioramento e usa parole di incoraggiamento, come “Hai fatto un ottimo lavoro!”, “Sono orgoglioso dei tuoi progressi” o “Continua così!”. Un semplice riconoscimento può fare una grande differenza nella percezione che uno studente ha di sé stesso.

Un ambiente positivo è essenziale per far sì che gli alunni si sentano accolti e liberi di esprimersi senza paura di essere giudicati. Evita situazioni che possano generare ansia, come la lettura ad alta voce forzata davanti alla classe, e promuovi il supporto tra pari e la collaborazione, invece della competizione. Creare un clima sereno significa anche **dare responsabilità e fiducia agli studenti**, coinvolgendoli in attività di gestione della classe o assegnando loro ruoli che li facciano sentire utili e competenti.

Un'altra strategia efficace è **favorire l'auto-riflessione e la consapevolezza delle proprie capacità**. Aiutare gli studenti a riconoscere i loro progressi, attraverso semplici domande come "Cosa pensi di aver fatto bene?" o "Cosa ti ha aiutato a migliorare?", li aiuta a sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento. Un'idea utile può essere quella di far tenere loro un piccolo diario dei successi, dove annotare ogni traguardo raggiunto, anche il più piccolo.

Infine, il ruolo della famiglia è fondamentale nel rafforzare l'autostima dello studente. Mantenere un dialogo positivo con i genitori, condividere i progressi dell'alunno e fornire suggerimenti su come supportarlo anche a casa aiuta a creare un ambiente di sostegno continuo. La collaborazione tra scuola e famiglia permette di costruire una rete solida che accompagna lo studente nel suo percorso di crescita.

Aumentare l'autostima di uno studente con DSA significa offrirgli gli strumenti giusti per riconoscere il proprio valore e affrontare la scuola con maggiore serenità. Creare un ambiente scolastico positivo, fornire supporto e valorizzare i progressi sono azioni che fanno la differenza. L'obiettivo non è solo il successo scolastico, ma anche quello personale: aiutare ogni bambino a credere in sé stesso e nelle proprie capacità.

CONCLUSIONE

Essere un insegnante significa molto più che trasmettere conoscenze. Significa essere una guida, un punto di riferimento e, soprattutto, un sostegno per ogni studente, in particolare per coloro che affrontano difficoltà invisibili agli occhi di molti. Ogni bambino con DSA ha un potenziale unico, che può emergere solo se trova un ambiente scolastico che lo accoglie, lo comprende e gli offre strumenti adeguati per apprendere.

L'inclusione non è solo un dovere, ma un'opportunità per trasformare la scuola in un luogo di crescita autentica, dove le differenze diventano ricchezza e non ostacoli. Il lavoro che fai ogni giorno in classe ha un impatto enorme sulla vita dei tuoi alunni: quando un bambino si sente compreso e supportato, la sua fiducia in sé stesso cresce, e con essa la sua voglia di imparare.


Continua a osservare, ad ascoltare e ad adattare la tua didattica. Sii quel maestro o quella maestra che fa la differenza, che riesce a vedere oltre le difficoltà e che aiuta ogni studente a scoprire il proprio valore. Un bambino che si sente capito oggi sarà un adulto più sicuro domani.

Grazie per il tuo impegno, per la tua voglia di migliorare e per il tuo desiderio di rendere la scuola un luogo in cui tutti possano crescere con serenità e fiducia nel futuro.

RESTA IN CONTATTO

L'inclusione scolastica è un percorso in continua evoluzione, e ogni giorno possiamo imparare qualcosa di nuovo per supportare al meglio i nostri studenti. Se hai domande, vuoi approfondire alcuni aspetti trattati in questo ebook o desideri condividere la tua esperienza, puoi contattarmi ai seguenti riferimenti:

 **Email:** *cicatelli.educatrice@gmail.com*

 **Cellulare:** +39 3206377449

 **Instagram e Facebook:** *Dott.ssa Lucia Cicatelli*

Continuiamo insieme a costruire una scuola più inclusiva, un passo alla volta!